

call
for
papers

Carisma & Creatività

*Catalogazione, gestione e progetti innovativi
per il patrimonio culturale
delle comunità di vita consacrata*



Roma, Antonianum
4 | 5 maggio 2022

In copertina Henri Matisse, *Saint-Dominique*.
Notre-Dame de Toute Grâce du Plateau d'Assy, 1948.
Rielaborazione grafica.

promotori



CONGREGATIO
PRO INSTITUTIS
VITAE CONSECRATAE
ET SOCIETATIBUS
VITAE APOSTOLICAE



PONTIFICIUM CONSILIUM
DE CULTURA

in collaborazione con



Ufficio Nazionale
per i beni culturali ecclesiastici
e l'edilizia di culto



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

PROMOTORI

**Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata
e le Società di Vita Apostolica**

Prefetto S. Em. Card. João Braz de Aviz

Pontificio Consiglio della Cultura

Presidente S. Em. Card. Gianfranco Ravasi

COMITATO PROMOTORE

S. E. Mons. Carlos Alberto de Pinho Moreira Azevedo | Presidente
Delegato Pontificio Consiglio della Cultura

Mons. Fabrizio Capanni | Segretario
Pontificio Consiglio della Cultura

Suor Annunziata Remossi, O.M.V.F.
Capo Ufficio Congregazione per gli Istituti di vita consacrata
e le Società di vita apostolica

Daniela Leggio

Capo Ufficio Congregazione per gli Istituti di vita consacrata
e le Società di vita apostolica

Don Valerio Pennasso

Direttore Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto
Conferenza Episcopale Italiana

Ottavio Bucarelli

Direttore Dipartimento dei Beni Culturali della Chiesa
Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa
Pontificia Università Gregoriana

Luigi Bartolomei

Dipartimento di Architettura
Università di Bologna

COMITATO SCIENTIFICO

Alessandra Bartolomei Romagnoli

Pontificia Università Gregoriana

Thomas Coomans

Université catholique de Louvain

María Romualda del Río Bonafonte

Universidad Popular Autónoma del Estado de Puebla

Albert Gerhards

Universität Bonn

Danièle Hervieu-Léger | Direttore emerito

EHESS - École des hautes études en sciences sociales

Marek Inglot, S.J.

Pontificia Università Gregoriana

Sr. Daniela Magnan, O.S.B.

Servizio Assistenza Monache

Sr. Micaela Monetti, P.D.D.M.

UISG - Unione Internazionale delle Superiori Generali

Serena Noceti

Facoltà Teologica dell'Italia Centrale

Angela Silvia Pavesi

Politecnico di Milano

Andrea Perrone

Università Cattolica di Milano

Maria Luisa Polichetti | già Direttore

ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione

P. Lluc Torcal, O. Cist.

USG - Unione Superiori Generali

Ilaria Zuanazzi

Università degli Studi di Torino

“ Possiamo elaborare
quasi un discorso teologico
sui beni culturali,
considerando che essi hanno
parte nella sacra liturgia,
nell'evangelizzazione e
nell'esercizio della carità
”

*Francesco, Messaggio ai partecipanti
del convegno "Dio non abita più qui?"
29 Novembre 2018*

Premesse

IL CONVEGNO

Come risulta evidente dall'Annuario Pontificio e come è stato sottolineato già da molte analisi, la geografia della Chiesa Cattolica è attraversata da un processo di inversione polare della sua storica configurazione, con regioni più dinamiche nella sperimentazione ecclesiale e più generose in termini di vocazioni alla vita consacrata, e regioni in cui molta creatività è richiesta nel ri-progettare la presenza ecclesiale in un contesto post-secolare, frammentato tra società urbane in ampliamento e comunità rurali in riduzione.

La vivacità, il dinamismo e la complessità di questo quadro interpellano le comunità cristiane nella loro totalità: sul piano ecclesologico e su quello pastorale, su quello liturgico e su quello giuridico, su quello economico e programmatico.

*Oggetto e
approccio*

Il presente convegno intende concentrarsi sul suo specifico oggetto, il patrimonio culturale delle comunità di vita consacrata, alla luce delle attuali accelerazioni sociali e dei piani assiologici appena citati. Sollecitando una riflessione interdisciplinare, primo interesse di questo incontro è definire il suo oggetto: "patrimonio culturale" è infatti un concetto che mostra un'estensione e un'articolazione diverse in relazione alle discipline e alle prospettive metodologiche con cui viene osservato. Sollecitare un'analisi critica e comparativa intorno ai significati che tale espressione assume nei diversi contesti e nelle diverse discipline fonda la possibilità di un dialogo chiaro tra tutti i soggetti che di tale patrimonio si occupano.

Beni relazionali

Quando sono considerati in relazione alle comunità di vita consacrata, i beni culturali enfatizzano alcuni loro tratti. Essi sono beni relazionali ossia tali da svelare il proprio significato e valore se compresi in correlazione ai propri omologhi e alla propria funzione nel quadro della vita della comunità in cui sono stati realizzati e al relativo contesto (storico, culturale, sociale).

Beni sistemici

Pur amministrati secondo legittima autonomia giuridica e contabile o fisicamente isolati nel paesaggio, i beni culturali delle comunità di vita consacrata sono beni sistemici. Essi sono cioè immagine singolare della comunità che ne ha promosso l'origine e descrivono, a scala globale, l'aspetto visibile della ricchezza spirituale che in tutte le età della

storia ha arricchito la Chiesa mediante i carismi particolari di ciascun ordine o istituto. I singoli beni sono pertanto poli di una rete vasta e globale, traccia della diffusione delle singole famiglie religiose, e con esse di una migrazione di artisti, artigiani, tecniche e stili, motivo di arricchimento e di ibridazione dei contesti particolari.

Beni identitari

Nei luoghi ove si trovano, i beni culturali delle comunità di vita consacrata costituiscono e hanno costituito nodi di socialità, di riconoscibilità e identità culturale e paesaggistica. Essi sono fortemente interrelati al contesto territoriale e spesso contribuiscono a definirlo, talvolta divenendone l'icona, talvolta sintetizzandone gli aspetti regionali caratterizzanti nell'ambito della produzione artistica, artigianale, architettonica e costruttiva. Si tratta dunque di beni identitari in una doppia accezione, globale e locale, essendo da un lato manifestazione di un carisma particolare nell'unità della Chiesa, dall'altro espressione di uno specifico contesto culturale.

Beni culturali universali

Molti beni ecclesiastici si trovano così nel duplice ruolo di luoghi testimoni della fede e beni culturali universali, protetti e difesi anche dalle norme degli ordinamenti nazionali degli Stati e del diritto prodotto dalla cooperazione internazionale.

Temi

Nella situazione sopra descritta, di fronte al dinamismo oggi necessario, i "molti beni" possono apparire un gravame piuttosto che un'opportunità, assecondando un'interpretazione facile - ma forse inadeguata - di quel giovane ricco che a essi sacrifica la *sequela Christi* (cfr. Mt.19,16-22).

A riguardo, in particolare, dei beni culturali delle comunità di vita consacrata si possono evidenziare alcune criticità che rappresentano altrettante esigenze di intervento.

Metodi ed esperienze di catalogazione

Anzitutto di essi manca a tutt'oggi un catalogo. La difficoltà di un'azione censoria comune consegue alla pluralità dei carismi e delle comunità, poiché le singolarità di ciascuna si riflettono sulla natura dei corrispondenti patrimoni culturali ostacolando il disegno di una matrice di comprensione comune. Emblematico, in questo senso, il caso dei monasteri di vita contemplativa, in quanto la *stabilitas* monastica comporta quella dei relativi patrimoni culturali, producendo stratifica-

zioni vaste, organiche e caratterizzate, di grande interesse ecclesiologico e antropologico, solidali alla vicenda storica e umana della singola comunità religiosa e capaci di tracciarne il profilo.

Le difficoltà nella redazione di un catalogo non ne rimandano però l'urgenza. Esso è reso necessario sia dalla quantità e qualità dei beni, sia dalla flessione nel numero dei consacrati e delle consacrate, sia dalle nuove possibilità di interoperabilità dei dati con le istituzioni del territorio che si occupano della tutela e della valorizzazione dei beni culturali. Una catalogazione efficace dei patrimoni consente di apprezzarne la consistenza, avviarne la conoscenza sistematica, facilitarne la verifica dello stato di conservazione e può alleggerire la gestione alle comunità proprietarie anche grazie all'implementazione tecnologica.

Beni culturali e progetti di valorizzazione multilivello

In secondo luogo, la pubblica affezione ai beni della Chiesa favorisce progetti di promozione e valorizzazione dei patrimoni culturali che coinvolgano tanto gli enti ecclesiastici e il popolo dei fedeli, quanto le istituzioni pubbliche e la società civile. Ciò muta la comprensione e l'uso dei beni culturali nell'offerta culturale dei territori e nei programmi museali con aspetti partecipativi che possono loro restituire il ruolo di strumento di annuncio evangelico e di attività pastorale.

Progetti innovativi e partecipativi per patrimoni immobiliari

Nell'ambito dei processi di gestione una peculiare attenzione deve essere riservata ai beni immobili, oggi spesso esuberanti rispetto alla consistenza media delle comunità di vita consacrata. Alienazioni e vendite dovrebbero essere considerate risorse estreme, dopo aver dimostrato l'impossibilità di ogni altro uso ecclesiale, sociale, di carità o servizio, secondo quanto ha affermato anche Papa Francesco: "auspicio lo snellimento delle strutture, il riutilizzo delle grandi case in favore di opere più rispondenti alle attuali esigenze dell'evangelizzazione e della carità, l'adeguamento delle opere ai nuovi bisogni" (Lettera apostolica "A tutti i consacrati", 21 novembre 2014).

I beni immobili in disuso delle comunità di vita consacrata possono essere occasione di coinvolgimento delle comunità territoriali (cristiane e civili) secondo progetti partecipativi che aiutino a precisarne la vocazione e il futuro. I piani di riuso e valorizzazione possono inoltre riguardare una pluralità di beni considerati in un'ottica sistemica o casi singoli, comunque analizzati in relazione ai corrispondenti bacini territoriali, valutata la presenza di altre comunità di vita consacrata e le opportunità peculiari di ciascun contesto, evidenziando anche il legame strettissimo tra sistemi di catalogazione e proiezione di nuovi usi.

*Verso un catalogo di
approcci metodologici e di
best practices*

Questo convegno è indetto nella consapevolezza di molteplici esperienze già in atto in questi ambiti, alle quali però manca ancora un catalogo di buone pratiche (*best practices*) che consenta una loro adeguata conoscenza e diffusione. Il convegno intende essere pertanto un'occasione di confronto intorno ad aspetti programmatici e metodologici generali e comuni, forse capaci di evidenziare modelli replicabili e strategie raccomandate, utili, seppur non cogenti, per altri casi e nuovi contesti.

PROPOSTE DI INTERVENTO

Questo convegno ha come oggetto il patrimonio culturale delle comunità di vita consacrata, inteso nell'intero delle sue componenti mobili, immobili e immateriali.

Esso considera e sollecita contributi intorno alle seguenti aree tematiche:

A esperienze e riflessioni metodologiche intorno alla catalogazione di detto patrimonio, considerato nei suoi strumenti e nel suo uso.

Si vorrebbero conoscere esperienze di catalogazione già in atto di beni culturali immobili e mobili (oggetti d'arte e d'uso quotidiano, archivi e biblioteche); tipologie di schede catalografiche specifiche e progetti di loro costruzione; modalità operative di realizzazione del catalogo (elaborazione del progetto, formazione del personale, fonti di finanziamento); sistemi di condivisione (e di protezione) dei dati in rete;

B.I progetti, aspetti teorici e metodologici relativi alla gestione del patrimonio culturale mobile delle comunità di vita consacrata.

Di particolare interesse, oltre a riflessioni di carattere teorico intorno alla comprensione dei beni, sono:

- sistemi di gestione che coinvolgono le comunità locali e che vantano scambi e collaborazioni con le istituzioni civili;
- programmi espositivi e progetti di riuso e valorizzazione dei beni culturali mobili a fini pastorali o di evangelizzazione;
- contributi riguardo la gestione dei beni culturali mobili nei processi di chiusura o affiliazione;

B.II esperienze, strategie, tecniche, ricerche e progetti di riuso, valorizzazione e ri-funionalizzazione di patrimoni immobiliari delle comunità di vita consacrata.

Interessano particolarmente:

- riflessioni e casi che valorizzano la natura sistemica e relazionale dei beni;
- progetti che riguardano e si estendono su più sedi;
- esperienze di trasformazione, riuso e gestione che coinvolgono la cittadinanza, le istituzioni, e i portatori di interesse attraverso la creazione di una infrastruttura sociale (incontro della domanda con l'offerta di servizi);

- esperienze di trasformazione di patrimoni immobiliari in “beni comuni” nell’ottica del *welfare* generativo;

C quadri generali di comprensione e interpretazione del patrimonio culturale delle comunità di vita consacrata in termini storici, ecclesiali ed ecclesiologici, giuridici, simbolici e semiotici.

Di particolare interesse approcci capaci di inaugurare un nuovo modo di comprendere i patrimoni culturali e promuoverli, all’intersezione tra carisma e creatività. In particolare:

- all’interno della comunità ecclesiale, il ruolo e la natura di quanto oggi consideriamo *bene culturale*, in rapporto alle diverse prospettive di studio delle discipline sacre: teologia, ecclesiologia, liturgia, diritto canonico;
- in rapporto agli itinerari della formazione interna alle comunità di vita consacrata circa la comprensione dei beni culturali ecclesiastici, la loro tutela e il loro uso in progetti innovativi di valorizzazione a servizio del carisma;
- in rapporto alle comunità civili e ai beni culturali determinanti appartenenza, identità o affezione;
- in rapporto, particolarmente, ai processi di riuso, valorizzazione, ri-funzionalizzazione dei beni culturali ecclesiali;
- in relazione alla evoluzione della tutela dei beni culturali negli ordinamenti nazionali degli Stati e nel diritto europeo e internazionale.

Questo convegno intende favorire approcci disciplinari diversi, in modo da sollecitare punti di vista alternativi e complementari che, nella loro intersezione, producano un più alto livello di consapevolezza.

Si auspica che a questo appuntamento convergano contributi sia relativi a teorie e tecniche che a prassi e casi di studio, così da promuovere il confronto tra i primi e organizzare un catalogo dei secondi. Poiché strategie e metodi innovativi possono riguardare anche progetti che, per diverse ragioni, non hanno avuto compimento, i promotori del presente convegno hanno nella massima considerazione studi e ricerche preliminari a progetti dei quali sia poi mancata la realizzazione. Scopo del presente appuntamento è infatti la redazione di un catalogo di approcci e metodi operativi che possano delineare modelli replicabili nei diversi contesti e situazioni.

COME PARTECIPARE

Si invitano a inviare proposte di intervento

- Ricercatori, docenti e professionisti;
- Rappresentanti delle comunità di vita consacrata;
- Rappresentanti di associazioni e fondazioni.

Sono ammesse proposte di intervento in **italiano, inglese, francese o spagnolo** da inviare a:

abstract@carismaecreativita.net

entro il **9-Aprile-2021 27 settembre 2021**

allegando in una delle lingue ammesse:

- **abstract anonimo** (formato .doc / .docx)
non eccedente i 5000 caratteri spazi inclusi con titolo, 5 parole chiave, indicazione dell'area tematica (vedi "Proposte di intervento" alle pagine precedenti), massimo 10 riferimenti bibliografici da intendersi come bibliografia principale.
È fortemente consigliata una suddivisione in paragrafi esplicativi (*Premesse - Svolgimento - Conclusione*);
- **breve CV** (formato .doc / .docx)
in un unico file word (per un massimo di 600 caratteri per ciascun autore, spazi inclusi);
- **allegati grafici** (formato .jpg o .pdf)
elemento opzionale ma fortemente raccomandato, nel numero massimo di 3 elaborati, di risoluzione non inferiore a 200 dpi, per un massimo di 10 Mb complessivi.

Il comitato scientifico selezionerà le proposte di intervento pervenute in modalità **double-blind peer review**, selezionando contributi ammessi

- alla presentazione orale;
- alla presentazione mediante poster;
- alla sola pubblicazione negli atti del convegno.

I relatori ammessi alla presentazione orale sono esentati dal pagamento della quota di iscrizione.

L'esito della selezione sarà comunicato non oltre il **14-Giugno-2021 29 novembre 2021**.

CALENDARIO E SCADENZE

7 Dicembre 2020

lancio call / Annuncio convegno

~~9 Aprile 2021~~ 27 settembre 2021

scadenza invio proposte di intervento

~~14 Giugno 2021~~ 29 novembre 2021

comunicazione degli esiti della revisione degli abstract

Entro il ~~26 Luglio 2021~~ 7 marzo 2022

conferma della partecipazione da parte degli autori

~~30 Settembre – 1 Ottobre 2021~~ 4 | 5 maggio 2022

Convegno a Roma

VOLUME CONCLUSIVO

Presentazione dei *full papers* entro e non oltre il **~~10 Gennaio 2022~~**

12 settembre 2022.

Saranno comunicati gli standard editoriali.

I contributi finali saranno oggetto di **double-blind peer review**.

Per ulteriori informazioni:

carismaecreativita.net

info@carismaecreativita.net

segretario del Convegno

Mons. Fabrizio Capanni | Pontificio Consiglio della Cultura

SEGRETERIA REDAZIONALE

Sofia Nannini

Politecnico di Torino

Marianna Gaetani

Politecnico di Torino

Davide Dimodugno

Università degli Studi di Torino

PROGETTO GRAFICO

Gianluca Buoncore

Università degli Studi di Firenze

IN COLLABORAZIONE

in_bo | Ricerche e progetti per il territorio, la città e l'architettura

in_bo.unibo.it

MEDIA PARTNER

Il Giornale dell'Architettura

ilgiornaledellarchitettura.com